



IN PRIMO PIANO

◆ Il leader di Forza Italia continua a ignorare il referendum e spiega di non avere pregiudizi sul progetto leghista

◆ Dura reazione all'intesa nella maggioranza sul conflitto d'interessi: «È uno schiaffo al Parlamento»

◆ Il successore di Scalfaro? «Dovrà offrire garanzie vere a tutti gli italiani. La Bonino? In Europa ha lavorato bene»

# Berlusconi imita Bossi: «Proporzionale»

## Il Cavaliere sempre più lontano da Fini e Casini ora guarda al sistema tedesco

ROMA «Sulla legge elettorale confesso che mi sta passando la voglia...». Silvio Berlusconi minaccia uno stop al confronto, ma nel suo tour elettorale a Pescara, la parola referendum non la pronuncia neppure una volta. E ad un certo punto torna su quelle vecchie tentazioni proporzionaliste che tanto tengono in allarme il suo alleato Fini. A poche ore dalla presentazione alla Camera da parte della Lega di un progetto di legge per il ripristino del proporzionale, corretto con il sistema tedesco dello sbarramento al cinque per cento e mentre Bossi parla di un «blocco padano per fermare il maggioritario», il Cavaliere sembra lanciare una sponda: «So che oggi sono stati presentati dei progetti di legge sulla base del sistema tedesco. Noi non abbiamo pregiudizi e riteniamo che una legge elettorale diversa da quella che c'è sia indispensabile». Quindi, nessun pregiudizio verso il sistema tedesco, come del resto il Cavaliere più volte aveva detto. E anche la conferma del fatto che il leader di Forza Italia continua a parlare una lingua diversa da quella di Fini e Casini che intendono andar dritti al referendum perché non vedono più margini di trattativa.

Berlusconi è durissimo con la sinistra e il governo-D'Alema, ma non chiude del tutto la porta. Anche se sospira: «...E però non so proprio se si potrà ancora parlare di legge elettorale con questa sinistra, cui abbiamo dato troppe volte credito. Con

quello che si sta attuando in Sicilia e che si intende attuare anche in Campania e Calabria, se ne fugge via davvero la voglia di colloquio con chi fa affermazioni verbali che poi non sono seguite dai fatti».

Il Cavaliere comunque dice di «attendere ancora che alle parole di D'Alema seguano i fatti: avevano annunciato le dimissioni dei loro consiglieri, e ci avevano sfidato: non c'è stato seguito alcuno».

Berlusconi si scaglia contro la «sinistra divisissima sulla legge elettorale», ma i suoi strali principali li lancia sull'Udr, attento a non far cadere lo spiraglio di dialogo con D'Alema.

Definisce «una farsa» l'incontro tra Cossiga e il segretario dei Ds, Veltroni, «un incontro - dice - assistito da scambi di doni, burle, bottiglie d'olio: sono passati dal teatrino alla farsa». Torna poi sui suoi sondaggi che lo darebbero «al trenta per cento e al cinquanta per cento con tutti i moderati, mentre non c'è un elettore su cento disposto a votare per l'Udr». Poi una battuta al vetriolo: «Sapete qual è la definizione più giusta dell'Udr? Ufficio di ricollocamento di vecchi arnesi Dc in astinenza da poltrone». Destinatari ovviamente Cossiga e compagni,

mentre Angelo Sanza, capo della segreteria politica dell'Udr, nel Transtalantino di Montecitorio avverte: «Sì, sì, siamo ancora pochi, ma andando avanti di questo passo Berlusconi lo cironderemo».

Intanto, il confronto sulla legge elettorale segna il passo, ieri il segretario di Rifondazione Bertinotti ha invitato tutte le forze che vogliono il sistema tedesco «a battere un colpo». Ma il referendum, sentenza della Consulta permettendo, sembra farsi più vicino. Ed anche se l'unica strada fosse quella della consultazione, c'è già chi non vede pregiudicato il confronto sulle riforme costituzionali. Osserva il costituzionalista dei Ds, Antonio Soda: «Se si andasse al referendum e il messaggio popolare fosse nella direzione di una maggioranza più forte, di una maggiore bipolarizzazione, obiettivi che il risultato referendario con l'abolizione della quota proporzionale in sé non garantirebbe, si aprirebbe il necessario percorso per la riforma della forma dello Stato e di quella di governo». Da questo punto di vista, Soda ritiene «interessante» la proposta di Fini di riaprire il discorso sull'elezione diretta del capo dello Stato o del premier, una volta celebrato il referendum. Ma non è esattamente questa, come si sa, l'opinione di Berlusconi che di referendum non vuol parlare e che il referendum lo vede come un'ultima spiaggia.

Intanto, dura la reazione del Cavaliere all'intesa raggiunta ieri



Il leader del Polo Silvio Berlusconi

L. Del Castillo/Ansa

ri in Senato tra centrosinistra e Udr sul conflitto di interessi. «È uno schiaffo al Parlamento» - tuona Berlusconi, che ricorda: «Il nostro disegno di legge l'hanno voluto affossare e credo che la colpa sia dei signori dell'Udr». Il leader del Polo ricorda che quella proposta è stata «uno dei primi atti» del suo governo che andava in direzione di una soluzione «uguale a quella adottata negli Stati Uniti: il blind trust, al quale nella più grande democrazia occidentale si decide di affidare le aziende di chi scende in politica. La mia proposta era stata approvata alla

Camera quasi all'unanimità...». Ancora Cossiga è al centro degli strali del Cavaliere che parla anche del prossimo candidato al Quirinale: «Dovrà essere non l'espressione di una sola parte politica, ma un capo dello Stato che offra sostanziali garanzie a tutti gli italiani». Il commissario europeo Emma Bonino? Berlusconi si dice «orgoglioso» di averla proposta lui a Bruxelles e del lavoro da lei fatto, ma oltre non vuole andare. Cosa che fa il suo fedelissimo, Enrico La Loggia. La Bonino al Quirinale? «La voterei volentieri».

P. Sac.

### IL CASO

## Conflitto d'interessi intesa nella maggioranza

NEDO CANETTI

ROMA Accordo di maggioranza al Senato sul conflitto di interessi. È stato raggiunto ieri mattina nel corso di una riunione, a Palazzo Madama, alla quale ha partecipato, insieme ai rappresentanti di tutti i gruppi di centro-sinistra, il presidente dell'Udr, Francesco Cossiga.

L'accordo prevede il ritiro degli emendamenti che l'Udr aveva presentato, nei giorni scorsi, al testo del disegno di legge approvato alla Camera e attualmente all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato. I termini dell'accordo sono stati illustrati nel corso di un'affollata conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il relatore, Stefano Passigli; il presidente della commissione, Massimo Villone; i capigruppo ds, Cesare Salvi; Udr, Roberto Napoli; Ri, Omibretta Fumagalli ed inoltre Fausto Marchetti per i comunisti italiani; Giovanni Lubrano

il conflitto d'interessi. Niente di tutto questo. «Il dibattito -ha precisato Villone- svoltosi oggi (ieri per chi legge) in commissione, ha chiarito che non ci sarà alcun congelamento». «In commissione -ha aggiunto- si è registrato un largo consenso sul punto che la trattazione della materia debba riprendere in tempi stretti, per giungere ad una sollecita conclusione». Villone ha poi reso noto che si è concordata una breve sospensione dell'iter, ormai giunto alla votazione degli emendamenti, per favorire la presentazione delle annunciate altre due proposte. Sarà proprio in essi che confluirà una parte degli emendamenti già presentati sul conflitto di interessi (tra cui quelli stessi dell'Udr, ritirati ufficialmente nel corso della seduta della commissione), evitando così di appesantire il testo, al fine di giungere ad una rapida approvazione, naturalmente con le modifiche che si riterranno necessarie («abbiamo registrato l'insufficienza del testo del-

di Ricco per i Verdi e Paolo Giaretta per i Popolari. In base all'accordo, il centro-sinistra si farà promotore di un «pacchetto» di legislative che riguardano, insieme alle norme sul conflitto di interessi, la disciplina della par condicio e uno statuto dei partiti («l'Italia -ha ricordato Salvi- è l'unico Paese civile privo di una legislazione in tal senso»), in base all'art. 49 della Costituzione. La decisione di attaccare il problema su diversi altri fronti, deriva dal loro legame con il conflitto di interessi (ad esempio se e come il conflitto debba applicarsi ai leader dei partiti).

«Occorre -ha precisato Villone- un pacchetto compiuto di regole della politica: il conflitto di interessi è un segmento importante ma non l'unico». Per bocca di Napoli, l'Udr ha espresso piena soddisfazione per l'accordo perché «ha detto» «abbiamo raggiunto l'obiettivo politico che ci eravamo proposti». La decisione del centro-sinistra è stata interpretata da qualche parte come un «congelamento» della legge

la Camera» ha ricordato, al proposito, Salvi. Concetto ribadito ieri da Cossiga). I gruppi hanno confermato che, in questo contesto, sarà mantenuto il rapporto con l'opposizione, nel tentativo di raggiungere possibili accordi, non solo sui tempi, ma anche nel merito («i gruppi di minoranza -rivela Passigli- hanno dimostrato notevole interesse»). Quali tempi? Hanno chiesto i giornalisti.

«Il collegamento tra le varie proposte -ha risposto Villone- si scioglierà nel lavoro parlamentare nei tempi propri di ciascuna proposta, per evitare che un esame congiunto alla fine possa bloccare la discussione sul conflitto di interessi». L'iniziativa potrà essere assunta dalle forze di maggioranza o dallo stesso governo. «Vedremo se il ministro Amato -ha detto Salvi- intende prendere un'iniziativa». La futura legge sulla par condicio dovrà normalizzare e stabilizzare, oltre la normativa esistente (nata dal famoso decreto del '95), le modalità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa.

# D'Alema: «Nel governo c'è un amico di Roma»

## Il premier in Campidoglio rassegna le dimissioni dal Consiglio comunale

ROMA «Nel governo c'è un amico di Roma». Massimo D'Alema è salito ieri pomeriggio in Campidoglio per una visita nel corso della quale ha annunciato le dimissioni dal Consiglio comunale in cui era stato eletto appena un anno fa. «È un atto dovuto -ha spiegato il presidente del Consiglio- un gesto di serietà verso la città».

La città eterna, comunque, non si deve sentire abbandonata. Anzi. «Il governo -ha proseguito D'Alema intervenendo nella sala Giulio Cesare- manterrà un particolare legame con Roma. E non soltanto per tramite mio, che sono un amico di questa città, dove sono nato e dove sono nati i miei

figli. L'esecutivo intende infatti sostenere la Capitale nel momento in cui è attesa da sfide importanti. Il Giubileo è una grande occasione e un grande impegno, un evento epocale non solo per i credenti, ma per tutti gli italiani. La sfida in cui siamo impegnati è quella di presentare di fronte al mondo una metropoli moderna ed efficiente».

Ma nell'agenda del governo c'è anche altro: l'istituzione della città metropolitana, i finanziamenti per la linea C della metropolitana, l'individuazione della capitale come sede della Agenzia satellitare. Infine il capitolo della nuova Legge Finanziaria, in discussione in questi giorni alla Ca-

mera. Nella legge di bilancio sono stati chiesti tanti sacrifici per «rafforzare i ceti deboli, l'occupazione e lo sviluppo. Ma è stato salvaguardato ciò che spettava a Roma, una città che è sempre stata piuttosto penalizzata che non premiata nella distribuzione delle risorse nazionali, contrariamente a quanto sostiene una rozza propaganda anti-romana. Ora è arrivato il momento di ridurre il divario che la separa dalle altre città. Occorre che vi siano servizi pubblici efficienti e competitivi, volti a favorire i cittadini».

Nelle parole del presidente del consiglio non poteva mancare un accenno al tema delle riforme istituzionali, e in particolare del

Federalismo, tanto caro ai sindaci.

«Di fronte alla Conferenza Stato-Regioni -ha spiegato il premier- ho avuto già occasione di riconfermare l'impegno per una riforma in senso federalista dello Stato. Un federalismo che deve muovere dal riconoscimento dei poteri delle città».

«Completare il processo delle riforme costituzionali, amministrative e istituzionali» per sentire il cammino «verso una nuova stagione democratica» è stato nuovamente indicato come uno dei grandi impegni per le forze politiche nei prossimi anni.

Nel salutare l'ospite - e ormai ex consigliere comunale - il sindaco Rutelli lo ha invitato a proseguire nel lavoro intrapreso «per dare una spinta propulsiva alle riforme. Credo che D'Alema sia sincero -ha proseguito il primo cittadino- quando dice che gli spiace di doversi dimettere da consigliere comunale, perché so quanto sia difficile staccarsi da quest'aula così importante e rappresentativa. Sono comunque certo che gli impegni così precisi e puntuali assunti dal presidente del Consiglio per la nostra città verranno onorati».

La seduta si è conclusa con i saluti del presidente dell'assemblea, Luisella Laurelli, e - fuori programma - del coordinatore del Polo, Pierluigi Borghini.

20-11-98 - ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credit Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concorre alla raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

## l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambescia  
Vice DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
Vice DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra  
Italo Prario  
Francesco Riccio  
Carlo Trivelli  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscritta al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

## l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta S.I., Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

| Tariffe pubblicitarie  |  |
|--|--|
| A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000   |  |
| Feriale  | Festivo  |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000   | L. 6.350.000   |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000   | L. 5.100.000   |
| Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000  |  |
| Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000  | Finanz. - Legal. - Concess. - Ass. - Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000 |
| A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200   |  |
| Concessione per la pubblicità nazionale PR PUBLIKOMPASS S.p.A.   |  |
| Divisione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864702  |  |
| Aree di Vendita  |  |
| Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Coccadori, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/252952 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6589411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250 |  |
| Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  |  |
| Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuclido, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7001941  |  |
| Divisione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750  |  |
| 00187 ROMA - Via Broletto, 5 - Tel. 06/267811  |  |
| 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971   |  |
| 40121 BOLOGNA - Via De' Mirzani, 46 - Tel. 051/252955  |  |
| 50129 FIRENZE - Via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/561192  |  |
| Stampa in fac-simile: Se.Da. Roma - Via Carlo Presenti 130   |  |
| PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  |  |
| STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(MI), via Bettola, 18   |  |

## SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli".

Servizio Clienti  
l'U Multimedia  
tel 06.52.18.993  
fax 06.52.18.965  
Dal lunedì al venerdì  
8.30-13.00  
14.00-17.30

l'U Multimedia  
L'occasione colta